

I ladri di quadri si sono rifatti vivi con una « tecnica » da maestri

# «Partita di toppe» e altri cinque Rosai rubati da una galleria d'arte fiorentina

I dipinti scomparsi valgono quattro milioni di lire - E' « lavoro » della famosa banda che ha operato in Francia e a Palermo? - In allarme l'Interpol - Segate le sbarre di una finestra, abbandonate le cornici, trascurate le opere di minor valore



FIRENZE — «Partita di toppe», il famoso quadro di Rosai rubato dalla galleria d'arte

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7. — Sei dipinti di Ottone Rosai, per un valore che si aggira sui 4 milioni di lire, sono stati rubati la notte scorsa dalla galleria d'arte « Santa Croce » che si apre sulla piazza omonima, nel quartiere della vecchia Firenze, a due passi da Palazzo Vecchio. Il furto è stato scoperto questa mattina. I ladri hanno asportato le tele dopo averle sciolte con cura tra le decine di Sironi, Carrà, Gentilini, Farulli e Michelini, esposte nelle altre stanze. Si tratta forse di emissari (o componenti) della famosa banda che ha operato in Francia e a Palermo, o forse soltanto di modesti imitatori. In ogni caso, l'Interpol è stata posta in allarme e gli specialisti in furti d'arte sono già sgombrati. Il dipinto più prezioso, tra i sei firmati da Rosai, è rubato alla galleria Santa Croce, è una tela di 85 centimetri per 105, intitolata « Partita di toppe ». E' uno dei più famosi quadri del pittore fiorentino, scomparso nel 1957 a Livorno, che sul tema dei giocatori, in vari periodi, eseguì parecchie opere. In questa « Partita di toppe » sono raffigurati alcuni giocatori, seduti in terra. Alle loro spalle, altri uomini seguono le fasi della partita, mentre a destra del quadro è visibile un piccolo cane. Rosai, stando alla monografia ufficiale, dipinse questa tela nel 1931. Il quadro fu poi acquistato da un professore fiorentino e, successivamente, da Marcello Gori, uno dei titolari della galleria d'arte « Santa Croce ».

ce, ma ha alcune finestre anche su via de' Pepi, una stradina laterale e secondaria. I ladri hanno sceso la sbarra di una finestra, hanno scardinato un pannello scorrevole e hanno raggiunto l'ufficio. Qui, proprio di fronte alla porta d'ingresso, hanno potuto vedere la grande tela di Rosai, firmata sull'angolo destro, in basso. Scrupolosissimi (mentiti, evidentemente), hanno voltato il quadro ed hanno avuto la riprova che si trattava di un autentico Rosai: la tela era infatti contrassegnata sull'autore che dal titolare della galleria.

Il furto è stato scoperto dal figlio di uno dei titolari, Piero Pananti, il quale si è recato questa mattina ad aprire la galleria alle 8.30. E' cominciata l'inchiesta: il valore dei sei dipinti sarà rimborsato dalla « Zurigo », la società presso la quale la galleria ha stipulato un regolare contratto di assicurazione. E' probabile che i ladri usino i quadri rubati per effettuare delle riproduzioni. Il nome di Rosai, infatti, è continuamente legato alle notizie di clamorosi falsi e di altrettanto clamorose truffe. Può anche darsi, tuttavia, che i quadri, dopo essere stati tenuti in quarantena per un lungo periodo, raggiungano l'America e vadano ad arricchire le collezioni private dei magnati d'oltr'oceano. Anche i quadri rubati in Francia erano facilmente riconoscibili, ma per ora non ne è stato ritrovato neppure uno.

LEONCARLO SETTIMELLI

Folla sulle banchine ad aspettarli

# A Genova i naufraghi della « Bianca Costa »



GENOVA — Ieri notte, è giunta a Genova la « Surriento ». Aveva a bordo l'intero equipaggio e 23 passeggeri della motonave Bianca Costa, affondata in alcune acque del mare delle Antille. Ad aspettare i naufraghi erano sulle banchine un migliaio di persone. L'incontro fra scampati al naufragio e familiari è stato commovente: singhiozzi, abbracci disperati, baci. Con i giornalisti, il personale di bordo della nave perduta non ha aperto bocca; attraverso il comandante Crevato, le « Istruzioni » dell'armatore, e abbiamo sentito un colpo... « Il sventio tutto in ordine... », si sono limitati a dire: niente altro. Nella foto: dalla « Surriento » appena entrata in porto, i naufraghi salutano i parenti

Stamane al Palazzo della Consulta

# La Corte costituzionale giudica sull'adulterio

E' in discussione l'incostituzionalità dell'articolo 559 del Codice penale che vieta la norma sulla parità dei diritti fra uomini e donne

La legittimità dell'articolo 559 del Codice penale, che prevede e punisce il reato di adulterio, sarà oggetto d'esame, stamane, da parte della Corte Costituzionale. Il giudizio è stato promosso dal Tribunale di Lagonegro e dal pretore di Ancona, ma almeno una ventina di altri giudici hanno in questo ultimo periodo sospeso i loro processi al loro esame.

Gli articoli 3 e 29 della Costituzione infatti affermano rispettivamente che « tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge senza distinzione di sesso » e che « il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza giuridica dei coniugi ».

Parole chiare, il contrasto è evidente e netto. Ciononostante l'avvocatura di Stato (rappresentata dal sostituto avvocato generale prof. Franco Chiarotti) si è costituita nel giudizio e sosterrà oggi al Palazzo della Consulta l'infondatezza della eccezione di incostituzionalità dell'articolo 559.

In appello il crollo di Barletta

BARI, 7. — E' iniziato questa mattina, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. De Lellis, il processo di secondo grado per il tragico crollo di Barletta del 16 settembre 1959, che provocò la morte di 58 persone. Molti parenti delle vittime erano presenti in aula, si sono costituiti parte civile, con l'assistenza di 40 avvocati.

Nuove scosse di terremoto nel Reatino

RIETI, 7. — Altre due scosse di terremoto sono state avvertite stamane dalla popolazione dell'entroterra. La prima è stata registrata alle ore 3, la seconda alle 10. Nel comune di Antrodoco e nelle frazioni, le case lesionate sono 838, le persone ferite 16. Nel comune di Borgovico e nelle frazioni, le abitazioni lesionate sono 243, le persone ferite 10. Nel comune di Castel S. Angelo, le case lesionate sono 165, le persone ferite 10. Nel comune di Cittaducale e nelle frazioni, si contano 26 case lesionate.

14 anni al nano omicida

ENNA, 7. — Il nano omicida di Pietraperzia, Giuseppe Meglio, di 29 anni, è stato condannato a 14 anni di reclusione dai giudici della Corte di Assise di Enna. Gli sono stati comminati anche tre anni di reclusione in casa di cura e tre anni di libertà vigilata.

(Dalla nostra redazione)

Seri dubbi del magistrato: fu proprio una disgrazia?

# Sopralluoghi in serie all'idroscalo dove tre donne annegarono nell'auto

L'avv. Titobello, unico superstite della spaventosa sciagura è stato fermato dai carabinieri - I freni dell'« Appia » funzionavano perfettamente - Un significativo esperimento affidato ai sommozzatori

MILANO, 7. — Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Cesare, ha ricevuto stamattina il rapporto del tenente Oresta, dei carabinieri, sulla tragedia avvenuta la sera di sabato alla punta sud dell'idroscalo, dove trovarono la morte Giancarla Asti, Luigia Grassi e Cesarina Santino, rispettivamente moglie, madre e suocera dell'avv. Ubaldo Titobello, unico superstite.

Falso a un'asta milanese

MILANO, 7. — Il pittore Giorgio De Chirico si è rivolto alla polizia perché sia sequestrato un dipinto recante la sua firma e presentato ieri sera ad un'asta in via Brera. L'artista ha detto che osservando stamane la riproduzione del quadro nel catalogo dell'asta, si è accorto che l'opera « non poteva essere sua »; perciò ha presentato un esposto alla Questura come già aveva fatto in passato in circostanze analoghe.

De Chirico alla polizia: « Quel quadro non è mio! »

Sei anni al feritore della moglie

Liborio Pupillo, il manovale che vibrò alla moglie dieci coltellate, è stato condannato a sei anni di reclusione per tentato omicidio. La donna, che sopravvisse all'aggressione, dovrà invece scontare 7 mesi di carcere per le lesioni da lei precedentemente provocate al marito.

Sei anni al feritore della moglie

Il fatto di sangue avvenne il 22 febbraio di quest'anno in via de' Laterani, il Pupillo, dopo aver tentato invano di convincere i suoi a non andare a casa, si era recato a casa solo per un'ora, e si era addormentato. La donna, che sopravvisse all'aggressione, dovrà invece scontare 7 mesi di carcere per le lesioni da lei precedentemente provocate al marito.

Camion rubato con 4 mila atlanti

MILANO, 7. — Un autocarro carico di 4 mila copie di atlanti editi dalla casa De Agostini è stato rubato in via Corsica, dove era stato parcheggiato dal romano Rinaldo Mastropietro.

Misteriosa epidemia fra i cani

TRENTO, 7. — Una strana epidemia, che colpisce i cani, si sta diffondendo nel Perlgine, dove sono già stati segnalati una trentina di casi. È un morbo portato da un virus, provoca nei cani una specie di tremore continuo, unito a tosse secca e insistente e a grandi sbalzi di temperatura.

NEL TERAMANO

Muore assiderato nella bufera

A CATANIA

Torna la ladra sexy

A RIMINI

Dinamitardo fascista arrestato

(Dalla nostra redazione)

Prosegue a S. Maria Capua Vetere il processo per il barbaro assassino

L'uno contro l'altro i mafiosi accusati del delitto Carnevale

L'imputato Mangiafridda ha negato di aver partecipato a una riunione nel « baglio » dei Notarbartolo: l'imputato Panzeca lo ha smentito — Nell'udienza di oggi verranno interrogati gli altri due arrestati

Perché è importante questo particolare? Perché nel « baglio » (nel cortile) di « casa Sciarra » l'amministrazione dei politici (Notarbartolo) si fa la legge. I quattro « campanelli » posti a guardia del fondo, più potenti dei carabinieri, più potenti della « legge » (quella vera) erano sotto controllo in questo cortile, dove si trovano gli uffici dell'amministrazione del fondo e dove affacciano i « guardi » — anche la capomafia dei carabinieri, e desiderano che chi si è occupato di fare il giorno appresso, come dichiara testualmente lo stesso Panzeca.

Sei anni al feritore della moglie

Sei anni al feritore della moglie

Sei anni al feritore della moglie

Sei anni al feritore della moglie

Sei anni al feritore della moglie

Sei anni al feritore della moglie

E' accaduto in Italia